



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 37**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di riattivazione impianto idroelettrico con derivazione dal Fiume Bormida di Millesimo, nei
Comuni di Cortemilia, Bergolo, Torre Bormida, località Garelli (potenza inferiore a 1000 kW).
PROPONENTE: TIPOLITOGRAFIA Cavallero Giovanni, Strada Valle Bormida n. 25, 12074 Cortemilia.
Assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.**

IL DIRIGENTE

Rif. Pratica 17.14.VER - 2014 - 08.09/000075-01
Prot. Generale n. 44381 del 07.05.2014

Premesso che:

- in data 07.05.2014 con prot. n. 44381, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Giovanni Cavallero, legale rappresentante della TIPOLITOGRAFIA Cavallero Giovanni, con sede legale in Cortemilia, Strada Valle Bormida n. 25;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 13 maggio al 26 giugno 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2014/46362 del 13.05.2014, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuta unicamente la comunicazione di cui alla nota prot. ricev.to n. 64623 del 26.06.2014, con la quale la Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo ha comunicato che esprimerà il parere di compatibilità idraulica di competenza ex R.D. n. 523/1904, solo a seguito dell'esame del progetto definitivo/esecutivo delle opere, le quali ultime dovranno risultare conformi ai dettami del succitato Regio Decreto, in particolare a quelli previsti dall'art. 96.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico sfruttando la traccia di una derivazione esistente in passato, che alimentava un opificio, demolita e non più riattivata a seguito degli eventi alluvionali del 1994. Nel corso d'acqua non risulta più presente alcuna traccia del vecchio sbarramento, per cui la traversa, dotata di sbarramento gonfiabile, scala di rimonta per la fauna ittica e paratoia a settore per i rilasci, sarà realizzata ex novo.

La portata media derivata in condizioni di anno medio vale 1,44 m³/s, la massima è pari a 2,5 m³/s; il salto lordo variabile, assume un valore medio annuo di 6,00 m. La potenza nominale è pari a 84,76 kW, la potenza installata 95,2 kW; la produzione attesa nell'anno medio è 488 MWh.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto.

superficie bacino imbrifero	346,5 kmq
portata max derivata	2,5 m ³ /s
portata min derivata	500 l/s
portata media derivata	1,44 m ³ /s
portata media naturale	3440 l/s
DMV base calcolato	580 l/s
DMV base	900 l/s
modulazione DMV	Tipo A 10%
scala rimonta ittiofauna	prevista
quota traversa di presa	272 m s.l.m
quota restituzione	266,72 m s.l.m.
salto idraulico	6,00 m
tratto sotteso	740 m
lunghezza canale di adduzione	75 m
lunghezza condotta	245 m
diametro condotta	1,3 m
potenza nominale	84,76 kW
potenza installata	95,2 kW
produzione media annua	488 MWh
turbina	n. 1 kaplan ad asse verticale

- In data 22 luglio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la DGP n. 32 del 25 febbraio 2014, con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la comunicazione della Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste, Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, di cui alla nota prot. ricev.to n. 64623 del 26.06.2014, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 22 luglio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 07.05.2014 con prot. n. 44381, da parte del Sig. Giovanni Cavallero, legale rappresentante della TIPOLITOGRAFIA Cavallero Giovanni, con sede legale in Cortemilia, Strada Valle Bormida n. 25, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che la realizzazione e l'esercizio della derivazione proposta che si configura, sostanzialmente, come un nuovo impianto potrà determinare negative ricadute e modificazioni, anche significative, a carico delle componenti ambientali interferite, a fronte di una produzione media annua non molto significativa, pari a soli 0.62 MWh/m, su di un tratto sotteso di circa 800 metri. La derivazione in esame, se realizzata, non fornirebbe quindi un "*significativo contributo al conseguimento dell'obiettivo strategico energetico*", come indicato nella Relazione Programmatica sull'Energia della Regione Piemonte, approvata con DGR n. 30-12221 del 28.09.2009.

Con riguardo alla qualità ambientale, in base ai dati del monitoraggio regionale sui corpi idrici superficiali relativi al triennio 2009/2011, riferiti da ARPA nel corso del procedimento, il fiume Bormida di Millesimo, monitorato nel tratto di previsto intervento presso la stazione di Levice, presenta stato chimico "*buono*" e stato ecologico "*sufficiente*", non in linea con gli obiettivi di qualità fissati dal D.Lgs 152/06 e s.m.i., ossia con il raggiungimento dello stato "*buono*" entro la fine del 2015. Secondo le valutazioni di ARPA Piemonte, i due metodi STAR ICMi e IBE utilizzati dal proponente per il calcolo della componente bentonica, portano allo stesso giudizio: *ambiente in cui sono presenti forme di alterazione della comunità ad indicare sintomi di inquinamento/alterazione di origine antropica*.

Dall'analisi di rischio effettuata sul corpo idrico, allo stato attuale esso "*non è a rischio*" per le pressioni esistenti, ma risulta "*probabilmente a rischio*" di non raggiungimento dell'obiettivo di qualità prefissato per lo stato. La pressione specifica che risulta PR *probabilmente a rischio* è rappresentata dall'artificializzazione dell'alveo.

Dal punto di vista ecologico, la presenza dello sbarramento in gomma sopraelevato, in fase di esercizio, causa delle modifiche a carico delle dinamiche idrauliche, con possibili ricadute sull'ecosistema, sia sulla distribuzione dei pesci con buone capacità natatorie sia sugli habitat ripari

della fascia altitudinale più prossima al contorno bagnato. La creazione dell'invaso indotto dal progetto, trasforma dunque un ambiente di acque correnti (acque lotiche) in un ambiente di acque quasi ferme (acque lentiche), con diversa velocità di corrente, temperatura e grado di ossigenazione delle acque rispetto allo stato ante operam. L'analisi di rischio effettuata da ARPA con l'aggiunta del prelievo proposto, modifica sia la categoria di rischio per l'indicatore specifico "prelievi" sia quella complessiva delle pressioni, poiché entrambe passano da NR *non a rischio* a PR *probabilmente a rischio*. È plausibile ipotizzare un peggioramento dell'indicatore "artificializzazione dell'alveo" per gli interventi in alveo (realizzazione nuova traversa e difese spondali).

Con riguardo alla fauna acquatica, sulla base del contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, risulta che il tratto interessato dall'impianto in progetto è classificabile come zona a ciprinidi reofili ed ospita numerose specie della famiglia dei Ciprinidi, quali alborella, barbo comune, gobione, cavedano, vairone, cui si aggiungono cobite e ghiozzo padano, lasca.

Si evidenzia che il Vairone, è inserito nell'allegato II(B) della Direttiva Habitat e che alborella, barbo (*Barbus plebejus*), lasca (*Chondrostoma genei*), cobite (*Cobitis taenia bilineata*), ghiozzo padano (*Padogobius martensii*) sono specie endemiche per l'Italia, cioè i cui areali naturali di distribuzione comprendono unicamente il territorio italiano.

In fase di esercizio, l'impianto in progetto determina due differenti tipologie di impatto sull'ittiofauna, uno legato alla diminuzione dei deflussi nel tratto sotteso, il secondo connesso alle modificazioni idrodinamiche indotte nel tratto a monte della traversa.

Le specie reofile segnalate in zona, risalendo la traversa si troverebbero in una trappola ecologica, in habitat cioè non consono alla presenza della specie, verrebbero cioè avvantaggiate specie limnofile a scapito delle specie reofile.

Dal punto di vista idrogeologico, l'area in esame è già stata interessata in passato da un evento alluvionale che ha distrutto in parte le opere di derivazione dell'opificio preesistente. Si ricorda che la compatibilità rispetto al PAI degli interventi finalizzati alla derivazione ed utilizzo della risorsa idrica costituisce presupposto necessario per il rilascio del provvedimento di concessione a derivare e delle connesse autorizzazioni; la mancata validazione dello studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente, comporterà la chiusura del procedimento di concessione a derivare ex DPGR 29.11.2003 n. 10/R e s.m.i., in senso negativo ed il rigetto dell'istanza.

Inoltre, la Regione Piemonte, di concerto con la Regione Liguria, ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare un Accordo di Programma che costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi per la Valle Bormida.

Nell'ambito di tale Accordo, la Regione Piemonte ha deciso di avvalersi dello strumento del Contratto di Fiume con l'obiettivo di definire, in modo condiviso e partecipato, un piano di azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida. Il progetto in esame dovrà valutare la compatibilità con il succitato Contratto di Fiume, che ha tra le proprie finalità principali la definizione di un piano d'azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa per il fiume Bormida.

Sulla base delle considerazioni che precedono, nonostante il buon livello di progettazione, si è accertata la necessità di un approfondimento dell'ipotesi progettuale presentata, attraverso lo svolgimento di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., ove indagare appropriatamente e compiutamente tutte le ricadute ambientali connesse alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto così come proposto e localizzato.

STABILISCE

2. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine, rispettivamente, di 60 e 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Per il Dirigente
dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale